

Truffavano imprenditori in difficoltà Preso la gang

Facevano sparire auto e Suv Un raggio anche a Lavagna

TOMMASO FREGATTI

A Lavagna avevano raggirato un imprenditore con problemi economici che aveva messo in vendita "on line" il suo SUV "Bmw X5" per racimolare qualche euro e raddrizzare la sua impresa pagando gli stipendi dei dipendenti. A lui avevano promesso soldi immediati per chiudere l'affare in tempi rapidi. «Ho già l'assegno circolare pronto - spiegavano - andiamo nell'agenzia pratiche auto più vicina e chiudiamo subito la vendita». Peccato che si trattava di una truffa vera e propria con tanto di assegno contraffatto che aveva avuto l'effetto di inguaiare ulteriormente la posizione economica dello stesso imprenditore. Ha colpito anche nel Tigullio la gang sgominata ieri mattina all'alba dai carabinieri del nucleo operativo della

compagnia di San Martino che truffava imprenditori in difficoltà che mettevano in vendita i propri Suv o auto di lusso perché non riuscivano più a pagare le rate. Secondo quanto riscontrato dai militari agli ordini del capitano Rocco Taurasi e del parigrado Giacomo

Ravo questi malviventi prendevano queste persone per necessità, ma invece del denaro che avrebbe "dato ossigeno" rifilavano loro un "pugno di mosche". Perché l'assegno era ovviamente falso come i documenti mentre la vettura in poche

ore spariva nel nulla. Diretta all'Estero: in Spagna, Tunisia, Austria o Libano. All'interno della gang c'era chi si occupava di realizzare gli assegni falsi, chi i documenti, chi ancora di cercare gli annunci di compravendita. I militari li accusano di una decina di colpi avvenuti tra Milano, Varese,

Nei guai una decina di persone

I colpi in tutto il Nord Italia



Il colpo

«HO GIÀ PRONTO L'ASSEGNO CIRCOLARE»

Setacciavano gli annunci delle auto in vendita sul web poi sceglievano le auto e non facevano alcuna trattativa «Ho già l'assegno circolare pronto - spiegavano - andiamo nell'agenzia pratiche auto più vicina e chiudiamo subito la vendita».

Como, Monza, Genova, Lavagna e Novara. Nel mirino c'erano principalmente Suv, Audi, Bmw e Golf. Nei guai sono finiti in nove: tre agli arresti domiciliari, uno con obbligo di dimora e i restanti sono stati indagati. Le perquisizioni e le misure cautelative si sono concentrate tra le province di Sassari, Nuoro, Trapani e Palermo dove abitavano i componenti della banda. Negli ultimi tempi la gang oltre a concentrarsi su truffe, rapine e furti di auto di lusso si era concentrata sui furti dei mezzi speciali da la-

voro nei cantieri di mezzo Nord Italia. In particolare il sodalizio aveva rubato uno speciale attrezzo denominato «TERNA» del valore di centinaia di migliaia di euro che era utilizzato per la costruzione della nuova linea della Metropolitana di Milano e lo aveva spedito a Beirut con documenti falsi e telaio alterato. A tutti gli indagati il sostituto

procuratore Emilio Gatti contesta il riciclaggio in concorso.

Rubavano pure mezzi speciali

Un colpo ai cantieri della metro